Codice Etico

GIUSI PESENTI CALVI

FONDAZIONE ETS



approvato con Deliberazione del CdA del 15 ottobre 2026

FONDAZIONE GIUSI PESENTI CALVI

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

CODICE ETICO

Parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

Introduzione

Il presente Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giusi Pesenti Calvi – ETS (di seguito la "Fondazione"), è parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Esso contiene i valori generali di natura etica che, insieme alle prescrizioni legali, regolamentari e contrattuali, si declinano nei principi comportamentali e nei protocolli di controllo della Parte Speciale del Modello.

La Fondazione riconosce che l'osservanza di principi di comportamento fondati su valori etici è di fondamentale importanza per il perseguimento delle proprie finalità e per la propria credibilità sociale e reputazionale. La Fondazione si propone di costituire un esempio di lealtà, correttezza e probità: ripone perciò il massimo impegno nella tutela della propria onorabilità, immagine e reputazione e richiede altrettanto alle proprie risorse. Consapevole dell'importanza che la condotta dei propri amministratori, dipendenti e collaboratori riveste, la Fondazione richiede che tali soggetti mantengano in ogni occasione un contegno eticamente e professionalmente ineccepibile; al contempo si impegna a garantire il pieno rispetto della personalità e della professionalità dei propri collaboratori, favorendo un clima di rispetto reciproco e rifiutando qualsiasi comportamento lesivo della dignità dei singoli.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Fondazione può giustificare una condotta illecita, non etica o non onesta.

1. Finalità e contenuti del Codice Etico

Il Codice Etico traduce i valori etici in principi di comportamento che i Destinatari sono tenuti a seguire nello svolgimento delle proprie attività, con l'intento di fornire un'indicazione programmatica di natura vincolante. In coerenza con le migliori pratiche in materia di responsabilità degli enti, adattate alla natura di ente del Terzo settore della Fondazione, ai valori etici di portata generale è affiancato un insieme di principi che rispondono alle specifiche prescrizioni del D.Lgs. 231/2001. Il Codice è dunque strutturato in una prima parte contenente i valori etici generali e fondamentali, seguita dai principi etici di comportamento relativi ai singoli interessi che la Fondazione si impegna a tutelare.

2. I Destinatari del Codice Etico

I principi del presente Codice si applicano, senza eccezione:

- agli amministratori e ai componenti degli organi della Fondazione; ai dipendenti;
- ai volontari; ad ogni altro soggetto, privato o pubblico, che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instauri, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione con la Fondazione.

A ogni Destinatario è richiesta la conoscenza delle norme contenute nel Codice e delle norme di riferimento che regolano l'attività svolta nell'ambito della sua funzione. I Destinatari sono tenuti a:

- osservare le procedure adottate dalla Fondazione;
- astenersi da comportamenti contrari ai principi etici della Fondazione ed esigerne il rispetto;
- riferire tempestivamente eventuali violazioni di cui vengano a conoscenza, anche mediante il canale di segnalazione di cui al presente Codice.

3. I valori etici generali e fondamentali

Integrità. Le attività della Fondazione sono gestite in maniera professionale, seria e responsabile, prevenendo e dirimendo le situazioni di potenziale conflitto e assicurando che i comportamenti siano caratterizzati da onestà, moralità e correttezza, e come tali siano percepiti.

Lealtà e correttezza. Le decisioni e i comportamenti tengono conto dei doveri e degli impegni assunti, assicurando rispetto e osservanza alle istituzioni e ai loro rappresentanti; la Fondazione promuove l'agire professionale, leale e corretto nei rapporti interni ed esterni, nel rispetto delle competenze e dei diritti di ciascuno, evitando discriminazioni e conflitti.

Legalità. I comportamenti dei Destinatari, nella fase di decisione e di attuazione, rispettano pienamente le procedure interne, tutte le norme vigenti, nazionali ed europee, e la regolamentazione delle autorità di controllo.

Imparzialità. Le decisioni e i comportamenti rispettano le caratteristiche personali di ognuno, incentivando l'integrità e il senso di responsabilità, valorizzando le diversità e ripudiando ogni discriminazione in base a età, stato di salute, sesso, religione, razza, opinioni politiche e culturali, condizione personale o sociale.

Trasparenza. Nei rapporti interni ed esterni è garantito l'impegno a fornire informazioni chiare, complete, tempestive e veritiere sulla Fondazione e sulle attività svolte.

Riservatezza. I Destinatari non divulgano le informazioni riservate conosciute o apprese nell'esercizio delle attività assegnate; il principio non opera rispetto alla doverosa emersione, verso i soggetti deputati, di comportamenti idonei a ledere l'onore e il decoro della Fondazione.

Prudenza. Le attività sono gestite con piena consapevolezza dei rischi e con l'obiettivo primario di una gestione sana, adeguata e prudente, anche del patrimonio finanziario.

Sobrietà. Tutti i Destinatari mantengono un contegno adeguato, istituzionale e professionale nell'esercizio delle proprie attività e nelle relazioni con gli interlocutori.

Efficienza. La Fondazione persegue e richiede la massima efficienza e dedizione nello svolgimento dei compiti.

Parsimonia e scelta oculata. I componenti e i collaboratori, per la sostenibilità dell'ente e nel rispetto delle finalità statutarie, evitano gli sprechi e valutano adeguatamente le scelte che comportano un sacrificio economico per la Fondazione.

Onorabilità. I componenti della Fondazione tengono comportamenti che garantiscono l'onorabilità dell'istituzione, ossia l'integrità e la dignità, sul piano sociale e individuale, dei suoi membri.

4. **Principi etici**

Nel raggiungimento dei propri obiettivi la Fondazione riconosce come vincolanti per i Destinatari i seguenti principi etici di comportamento, suddivisi in base all'interesse tutelato.

5. **Principi a tutela dell'individuo**

Tutela della dignità umana e della personalità dell'individuo. La Fondazione assicura e promuove la tutela della libertà individuale e della dignità umana quali beni fondamentali e si impegna a contrastare ogni fenomeno discriminatorio nello svolgimento delle proprie attività.

Valorizzazione professionale e collaborazione. La valorizzazione professionale delle risorse umane costituisce fattore fondamentale per lo sviluppo dell'attività istituzionale; la Fondazione favorisce la collaborazione reciproca e lo spirito di squadra nel rispetto della personalità morale di ciascuno e condanna qualsiasi pregiudizio, condizionamento illecito o indebito vantaggio.

Sicurezza dei luoghi di lavoro. La Fondazione persegue il raggiungimento e il mantenimento di elevati livelli di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo alle attrezzature messe a disposizione dei lavoratori e dei collaboratori. Con la collaborazione attiva di dipendenti e collaboratori la Fondazione si impegna a: promuovere ogni ragionevole iniziativa per eliminare o ridurre i rischi per la sicurezza; mantenere elevati standard di gestione e monitoraggio nel rispetto della normativa prevenzionistica; assicurare l'aggiornamento della valutazione dei rischi e la disponibilità delle risorse umane ed economiche necessarie; esigere il rispetto delle medesime cautele da parte di appaltatori e terzi che operino nel compendio. Nei luoghi di lavoro è doveroso attenersi alle buone regole di igiene e decoro.

Tutela della riservatezza dei dati personali. La Fondazione applica la normativa in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003) e i provvedimenti dell'Autorità Garante. Il trattamento avviene nel rispetto della dignità della persona e dei principi di finalità, proporzionalità, necessità e pertinenza; sono adottate idonee misure di sicurezza per prevenire distruzione, perdita, danneggiamento o accessi non autorizzati; la conservazione e l'archiviazione impediscono la conoscibilità da parte di terzi non autorizzati.

6. **Principi a tutela della collettività**

Tutela dell'ambiente. La Fondazione considera le conseguenze delle proprie azioni in un'ottica globale e solidale, ottimizza l'impiego delle risorse evitando sprechi e utilizzi impropri e ritiene fondamentale il rispetto e la tutela dell'ambiente: si impegna perciò a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e a promuovere iniziative di conoscenza, preservazione e valorizzazione delle risorse naturali. È vietata ogni forma di abbandono, deposito incontrollato o combustione di rifiuti. Ogni Destinatario è tenuto a condividere e perseguire gli obiettivi della politica ambientale della Fondazione.

Tutela degli animali. La Fondazione riconosce il valore della fauna e degli animali quali esseri senzienti: è vietato ogni maltrattamento e ogni condotta lesiva non necessaria, anche nella gestione del bosco, dei prati e in generale delle aree verdi, che è affidata a soggetti qualificati nel rispetto della normativa vigente.

Tutela dell'eredità culturale materiale e immateriale. La Fondazione si impegna a preservare, custodire e valorizzare l'eredità culturale, in un'ottica di conservazione, conoscenza e divulgazione quale forma primaria di valorizzazione. Ritiene fondamentale il rispetto e la tutela del patrimonio culturale, specifico dei luoghi, della memoria delle persone cui è legato il patrimonio, e della comunità in cui opera, e promuove iniziative di preservazione delle risorse culturali e di approfondimento e divulgazione della conoscenza.

7. Principi a tutela dello Stato e delle pubbliche autorità

I Destinatari assicurano e promuovono la tutela dei valori democratici e il rispetto dello Stato, della Costituzione e delle Istituzioni pubbliche; rispettano, in ogni rapporto, la regolarità dei procedimenti amministrativi e il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione, con formale e sostanziale rispetto dei suoi interessi. Il personale della Fondazione assicura che le attività che coinvolgono la Pubblica Amministrazione si svolgano nel pieno rispetto della legge, evitando ogni pressione che possa condurre a favoritismi, discriminazioni o atti arbitrari e ogni condotta idonea a deviarne o alterarne l'imparzialità. Tutti i componenti della Fondazione assicurano comportamenti corretti, trasparenti e collaborativi nei rapporti con gli organi di polizia giudiziaria e con l'autorità giudiziaria.

8. Principi a tutela dei rapporti economici

Correttezza nella gestione amministrativa e contabile. I Destinatari, ciascuno in ragione del proprio ruolo, assicurano l'adeguatezza e l'efficacia del sistema amministrativo-contabile, affinché i dati economici, patrimoniali e finanziari siano accurati e completi e forniscano una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della gestione della Fondazione.

Correttezza fiscale. La Fondazione adempie con completezza, correttezza e tempestività agli obblighi fiscali e dichiarativi. È vietato utilizzare in dichiarazione fatture o documenti relativi a operazioni inesistenti; è vietato emettere o rilasciare ricevute, attestazioni o altri documenti fiscalmente rilevanti non corrispondenti a versamenti o operazioni effettivi, ivi comprese le ricevute per erogazioni liberali; l'utilizzo di crediti d'imposta e di regimi agevolativi è consentito solo previa verifica documentata di spettanza.

Lotta alla corruzione e alla concussione. La Fondazione condanna e contrasta la corruzione, tra privati e verso pubblici ufficiali, in ogni sua forma. I componenti della Fondazione si astengono dall'offrire, promettere o accettare pagamenti non dovuti, regali che eccedano le normali pratiche di cortesia, forme di intrattenimento o altri benefici indebiti, direttamente o per interposta persona.

Correttezza in caso di conflitto di interessi. I Destinatari evitano le situazioni di conflitto di interessi, intendendosi per tale il caso in cui il Destinatario persegua un interesse proprio o di terzi diverso da quello della Fondazione, ovvero compia attività o intrattenga rapporti idonei a interferire con la

capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse dell'ente. In presenza di un conflitto, anche solo potenziale, i Destinatari informano senza indugio il Consiglio di Amministrazione e si adeguano alle sue determinazioni; l'interessato si astiene dalla relativa deliberazione.

Lotta e contrasto al riciclaggio. La Fondazione è impegnata nella lotta al riciclaggio e contrasta ogni comportamento che possa costituirne sostegno. Il personale mantiene un'adeguata conoscenza dei propri interlocutori economici – ivi compresi, per le liberalità di importo rilevante, i donatori – e assicura la piena tracciabilità dei flussi finanziari. In caso di sospetto che una controparte tenti di porre in essere attività di riciclaggio, il personale informa senza indugio il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza.

9. Principi a tutela del patrimonio artistico e culturale della Fondazione

Ogni Destinatario è tenuto, in ragione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, ad assicurare e promuovere l'integrità e la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della Fondazione. Si intendono integralmente richiamati i principi di comportamento contenuti nel Regolamento di Organizzazione e Gestione adottato dalla Fondazione.

10. Segnalazioni (whistleblowing)

Chiunque venga a conoscenza di violazioni del presente Codice, del Modello o di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 può effettuare una segnalazione attraverso il canale interno istituito ai sensi del D.Lgs. 24/2023, secondo la Procedura Whistleblower Protection allegata al Modello. La Fondazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e del contenuto della segnalazione e vieta ogni forma di ritorsione o misura discriminatoria nei confronti di chi segnala in buona fede; sono sanzionate le segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave che si rivelino infondate.

11. Valenza e rispetto del Codice Etico

La Fondazione richiede a tutti i Destinatari una condotta in linea con i principi del presente Codice; tutti i Destinatari sono obbligati ad astenersi da comportamenti ad essi contrari. La violazione dei valori e dei principi del Codice può costituire inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o contrattuale, anche ai sensi dell'art. 2104 c.c., posto che l'obbligo di diligenza si estende ai comportamenti accessori necessari in relazione all'interesse della Fondazione. In caso di violazione si applicano le prescrizioni del sistema disciplinare contenuto nella Parte Generale del Modello, a prescindere dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale.

12. Adozione, modifica e diffusione del Codice Etico

Il Codice Etico è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Ogni aggiornamento è adottato con successiva delibera, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, in conseguenza di: significative violazioni del Modello; significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Fondazione; modifiche normative, in primis l'integrazione del catalogo dei reati presupposto. Il

Consiglio di Amministrazione assicura che i principi del Codice siano comunicati a tutti i Destinatari e da questi compresi e rispettati: copia del Codice è consegnata ai dipendenti, conservata in formato digitale e cartaceo presso la sede, resa disponibile ai terzi contraenti e pubblicata sul sito istituzionale della Fondazione (https://www.fondazionegpc.it). I Destinatari possono altresì rivolgersi all'Organismo di Vigilanza, che conserva copia del Codice. Gli amministratori hanno la responsabilità di promuovere una cultura fondata sui principi del presente Codice, incoraggiandone la consapevolezza e l'impegno.